

L'inchiesta A confronto le ambizioni di laureati e laureandi

I giovani e il mondo del lavoro

I ragazzi pratesi divisi nelle scelte

in tanti vogliono andare all'estero

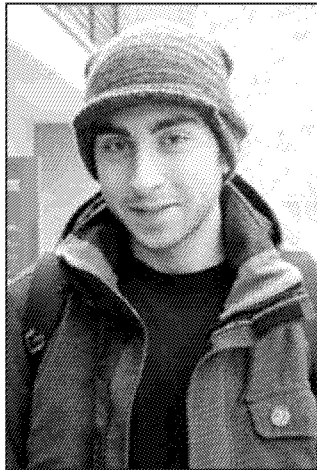
PRATO - "Nei sogni dei giovani c'è il Mulino Bianco". Non è una pubblicità bensì la reale aspirazione dei giovani laureati e laureandi italiani secondo un'indagine pubblicata sul Sole 24 Ore. A quanto pare, i neolaureati e coloro che lo diventeranno presto sognano un posto sicuro nelle grandi società con in testa la Barilla, che primeggia su grandi marchi tipo Apple, Nike, Vodafone, per arrivare alla Unicredit, regina nel campo bancario, o all'Eni. La scelta è da ricercare nella possibilità di un importante sviluppo professionale, mentre la retribuzione, udite udite, si trova all'ultimo posto delle motivazioni per le quali i giovani scelgono di lavorare in aziende che fatturano miliardi di euro. Interessante è vedere se la nostra realtà locale rispecchi la tendenza delle ambizioni giovanili nazionali. "Io faccio Farmacia e, ovviamente, il campo è quello ospedaliero, farmaceutico. Un posto alla Bayer non sarebbe male", spiega Claudia. Andrea Peruzzi, giovane economista, ha le idee molto chiare, anche per tradizione familiare. "Il mio ambito è quello della moda, un campo che conosco anche per esperienza diretta.

Mi piace seguire le tendenze e mi piace la dinamicità del settore. Non ha importanza con quale azienda legare questa carriera, l'importante che abbia rigorosamente relazioni internazionali, un elemento fondamentale per questo campo". L'estero attira molti, quasi tutti. Alessio Messina e Matteo, uno interessato al campo mediatico-sociologico, l'altro all'urbanistica, vedono nell'estero una possibilità, anche se Alessio vorrebbe approfondire questi studi "magari all'estero, ma per tornare in Italia, poiché è proprio nel momento del bisogno che si deve aiutare il paese", mentre per Matteo "all'estero nell'urbanistica sono più avanti e quindi non c'è scelta". Per altri l'ambizione, non certo semplice di questi tempi, rimane la ricerca, come per Andrea Giovannelli, senza distinzioni tra Italia e altre mete, mentre altri hanno puntato sulle energie rinnovabili, sulla sicurezza e il controllo di produzione. "È un progetto interessante e nuovo per chi fa Economia Ingegneristica" spiega Andrea "è una laurea versatile, che permette di trovare situazioni interessanti in aziende di crescita. Quali si vedrà". Non tutti, però, si

caricano di ambizioni imponenti, come Chiara che vuol "fare la personal trainer", o Edoardo che si definisce "casalingo", perché la sua realtà vuole sia Prato ed ha deciso "di fare l'insegnante di economia aziendale" e sulla stessa linea, ci sono Leonardo, architetto che sogna "uno studio privato", e Alessio, interessato "a lavorare in banca, un posto pulito e remunerativo". Dello sviluppo professionale nessuna traccia.

Andrea Biagioni





Matteo Benedettelli



Chiara



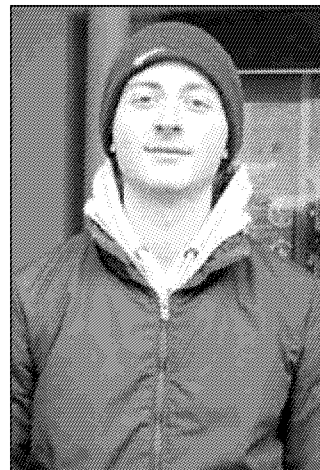
Claudia Santi



Leonardo Marandola



Andrea Giovannelli



Alessio Lamorte

■ Spicca
la scarsa
ricerca
di uno sviluppo
professionale

C'è chi vorrebbe fare esperienza
per poi tornare in Italia